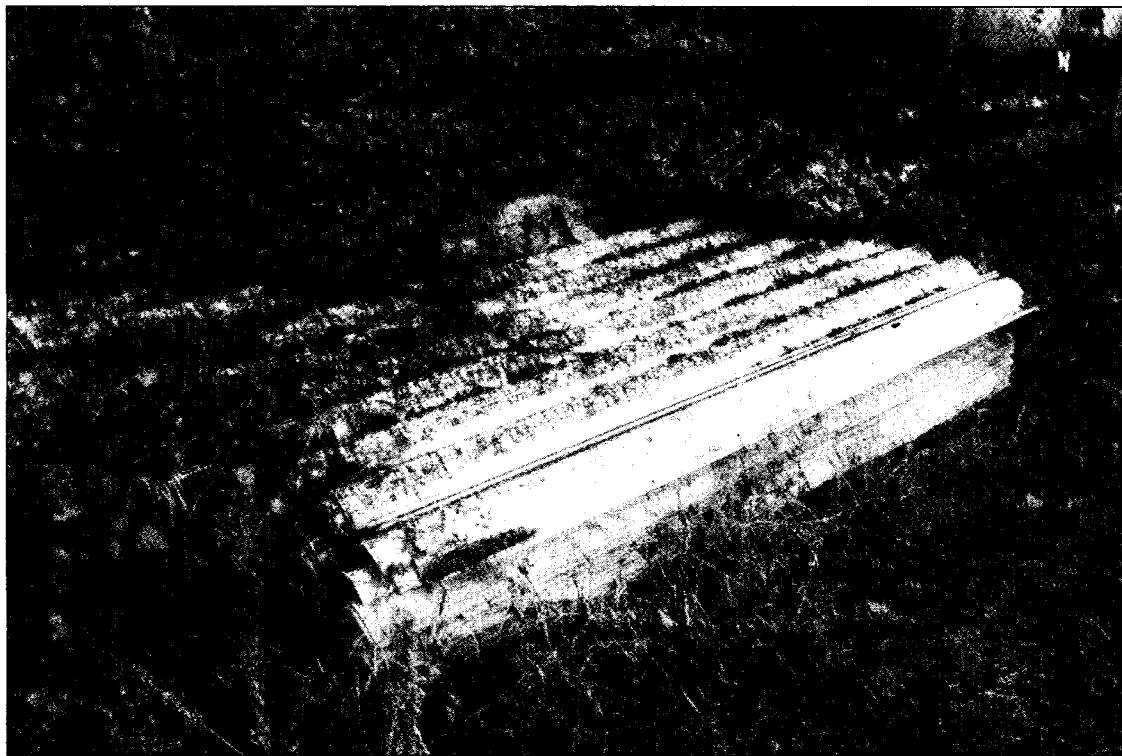


# Indice degli Articoli

Argomento				
Pag.	Data	Testata	Autore	
		Titolo		
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>				
1	2	14/11/2008	<b>CORRIERE ROMAGNA</b>	RAIMONDO BALDONI
			TONNELLATE DI ETERNIT NELLA DISCARICA ABUSIVA	
2	4	14/11/2008	<b>IL RESTO DEL CARLINO (FORLÌ)</b>	
			DISCARICA DI AMIANTO SULLE SPONDE DEL RABBI	
3	5	14/11/2008	<b>IL RESTO DEL CARLINO NAZIONALE</b>	ALESSANDRO GOLDONI
			I RIFIUTI? NE PRODUCI 2 KG AL GIORNO	
4	7	14/11/2008	<b>IL RESTO DEL CARLINO NAZIONALE</b>	ALESSANDRO GOLDONI
			A CARPI IL «CIMITERO» DI FRIGORIFERI, TIVÙ E PC	

## Tonnellate di eternit nella discarica abusiva

Scoperta alle porte di Forlì dalla Forestale durante un controllo: denunciato allevatore



# Discarica con tonnellate di eternit

Si tratta di un allevamento avicolo a Collina, non troppo distante alla frazione di San Lorenzo in Noceto, in una zona ritenuta di tutela ambientale del fiume Rabbi: la discarica è stata posta sotto sequestro con il nastro che la delimita. Il titolare dell'allevamento è stato denunciato e dovrà provvedere, in tempi brevi, al corretto smaltimento dei rifiuti.

### Rifiuti pericolosi.

Oltre a vari metri cubi di rifiuti pericolosi, con circa due tonnellate di lastre di eternit contenenti amianto c'erano cumuli di macerie miste con lastre di cemento amianto. Il tutto ricoperto dalla vegetazione, segno di un abbandono di almeno una decina di anni. I rifiuti derivano dalla demolizione di un capannone prefabbricato dell'allevamento e non erano mai stati portati nelle discariche che possono contenere questo tipo di macerie e che consentono il recupero dei materiali riutilizzabili e lo smaltimento dell'amianto, dopo averlo



trattato in completa sicurezza con appositi collanti, per garantire che le fibre cancerogene non vengano disperse nell'ambiente. Grigie lastre ondulate di medie e grandi dimensioni. Alcune sono state accata-

state con una certa cura una sull'altra, addirittura parzialmente coperte con mattoni. Altre, invece sono state gettate per terra così come capita tra gli arbusti e i ciotoli, spezzate, frantumate, ridotte in perico-

losi frammenti. L'erba stava per coprire questo scempio non troppo distante dal fiume. Solo l'occhio scrupoloso degli agenti della Forestale ha scoperto la discarica.

La denuncia è stata inol-

trata alla procura della Repubblica di Forlì che procederà a termini di legge. E la legge in questi casi è molto severa.

«Il Corpo Forestale dello Stato - ha commentato Giovanni Naccarato, coman-

dante provinciale - è intervenuto a difesa di un'area sensibile dislocata lungo le sponde del Fiume Rabbi, sottoposto a tutela ambientale dalle leggi dello Stato e della Regione Emilia Romagna».

Approvato il progetto per l'ammassamento dei mezzi di soccorso e il centro di accoglienza della popolazione

## Trovata la nuova area di Protezione civile

*Individuata la zona sul lato nord del Palafiera, elisuperficie al lato est*



Un'esercitazione della Protezione civile

**FORLÌ.** L'area sul lato nord del palafiera diventerà area di ammassamento mezzi di soccorso e centro di accoglienza della popolazione in caso di emergenza. Lo ha stabilito la Giunta comunale che ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'area di protezione civile. La zona è ben collegata alla rete viaria nazionale ed autostradale ed è considerata sicura rispetto a frane, esondazione, incendi, eccetera. Nella nuova area è prevista la esecuzione di torrette, collegate alle reti esistenti, per l'erogazione di energia elettrica e acqua potabile e di pozzetti di scarico in fognatura per le esigenze di cucina e servizi. Sul piazzale lato est della Fiera di Forlì sarà allestita un'eli-

superficie, installando una manica a vento ed eseguendo le segnalazioni a terra previste. Il cerchio della zona di atterraggio avrà un diametro di 29 metri con una zona di sicurezza di 40 metri. Per il centro di prima accoglienza per la popolazione, commisurato per ospitare 250 persone all'interno dei padiglioni della Fiera, saranno acquistate 254 brande da campo, con saccoletto e cuscini, nonché 20 tavoli con relative panche. Il materiale sarà immagazzinato nel centro provinciale unificato di protezione civile posto in via Cadore. La realizzazione di tutto il progetto comporterà una spesa di 104mila euro coperta da un finanziamento della Regione Emilia-Romagna.

**Sciopero.** Concentramento in piazzale della Vittoria

## I perchè della Cgil

*«Difendiamo lavoratori e pensionati»*

**FORLÌ.** Oggi è il giorno dello sciopero "solitario" della Cgil, concentramento alle 10.30 in piazzale della Vittoria, le cui ragioni sono ancora una volta sottolineate dal segretario della Camera del lavoro **Enzo Santolini**. «Scioperiamo contro Governo, Confindustria e le altre associazioni datoriali perché non accettiamo che la crisi sia pagata dai lavoratori e dai pensionati; perché ai pensionati venga restituita la 14<sup>a</sup> mensilità; perché anche giovani e precari siano tutelati». Per la Cgil a livello locale è «necessario istituire tavoli di confronto per-

manenti su: welfare, controlli su prezzi e tariffe, tariffa sociale. Non condividiamo l'idea di un fondo per i poveri: è un affronto alla dignità della persona; dobbiamo affrontare il tema della tutela e della salvaguardia dei livelli occupazionali anche estendendo gli ammortizzatori sociali al lavoro precario; non si possono accettare minacce di sanzioni come alla Cavigli per chi intende aderire allo sciopero. La Cgil cercherà percorsi unitari, considerando però prioritario il consenso di lavoratori e pensionati».

traverso la capacità di proporre nuove idee e progetti e premi il merito — scrivono gli under 40 pro Masini — . C'è bisogno di una nuova generazione di amministratori e siamo convinti che proprio l'attuale sindaco sia la persona meglio indicata per avviare un processo di effettivo e non retorico rinnovamento».

Ma come si facilita il passaggio del testimone? E soprattutto: chi è al timone è disposto a passare le consegne? «Non chiediamo di sostituire una classe dirigente con un'altra, non cerchiamo un posto al sole — dice Gessica Allegni, 25 anni, studentessa in Scienze della Comunicazione, fra gli autori del documento — . Proponiamo di valorizzare le nuove energie e di condividere questo passaggio con cui ha più esperienza. Del resto la Masini si è già impegnata in questo senso, quando ha detto che rinnoverà, se rieletta, buona parte della giunta e dei collaboratori».

Il gruppo annuncia a breve una serie di proposte concrete per facilitare

l'accesso allo studio e alla cultura ai giovani e per aprire nuovi luoghi di aggregazione.

**SONO I CINQUANTENNI** l'ossatura dell'attuale classe dirigente in Comune e in Provincia. Dal punto di vista anagrafico, in piazza Saffi sono più maturi (54,6 l'età media) rispetto a piazza Morgagni (51 anni).

Il più giovane della giunta Masini è il 44enne Evangelista Castrucci, vice sindaco, mentre con i suoi 64 anni Pier Giuseppe Bertaccini è il veterano. Ma se si va all'esperienza amministrativa Nadia Masini guarda tutti dall'alto: nel 1979, a fianco del sindaco Satanassi, era assessore all'istruzione. Gabriele Zelli, Loretta Bertozzi e Lodovico Buffadini sono stati consiglieri o assessori per la prima volta negli anni 80.

**IN PROVINCIA IL DECANO** è Alberto Manni, che 23 anni fa fu nominato sindaco di Portico; la linea verde è

guidata da Iglis Bellavista, che nonostante i suoi 40 anni è stato per tre mandati assessore al

Comune di Gatteo. Anche il presidente Massimo Bulbi, 46enne, vanta un curriculum significativo, come il suo vice Luigi Sansavini (già sindaco di Civitella) e gli assessori Maurizio Castagnoli (ex primo cittadino di Forlimpopoli), Luciana Garbuglia (sindaco di S.Mauro Pascoli), Orazio Moretti (in giunta dal '95). Le *new entry* dell'ultima legislatura sono Gianluca Bagnara e Margherita Collareta.

Per completare il quadro bisognerebbe aggiungere le società partecipate dagli enti locali. Seaf, Acer e Serinar per esempio sono presidiate rispettivamente da Franco Rusticali, Ellero Morgagni e Piero Gallina, politici di lungo corso.

## MANDATI Alcuni hanno incarichi da oltre vent'anni

Fabio Gavelli

**IL BLITZ TRA COLLINA E SAN LORENZO IN NOCETO: ALLEVATORE DENUNCIATO DALLA FORESTALE**

## Discarica di amianto sulle sponde del Rabbi

**ETERNIT** e amianto. Quasi sempre vanno in coppia. Coppia micidiale, letale. Cancerogena: a Collina, vicino a San Lorenzo in Noceto, in una zona di tutela ambientale a pochi passi dal Rabbi; è lì che gli agenti del Corpo forestale dello Stato di Forlì e Predappio trovano e sequestrano all'istante una discarica abusiva colma, farcita, di eternit e amianto.

In tutto, dicono gli agenti della Forestale, «circa 2 tonnellate di lastre di eternit circondate da cumuli di macerie provenienti dalla demolizione di un capannone prefabbricato». Uno scempio ambientale. I rifiuti, dicono le fonti investigative, «apparivano abbandonati e ricoperti dalla vegetazione, segno di un abbandono di almeno 10 anni». A finire nei guai è il titolare di

un allevamento di polli che cresce lì vicino. L'uomo è stato denunciato per avere effettuato per lungo tempo un deposito di rifiuti non consentito dalla legge e di avere mischiato insieme scorie pericolose e non pericolose, rendendo così più difficile la selezione e lo smaltimento. L'uomo rischia ora una condanna fino a 2 anni o l'ammenda fino a 26.000 euro.

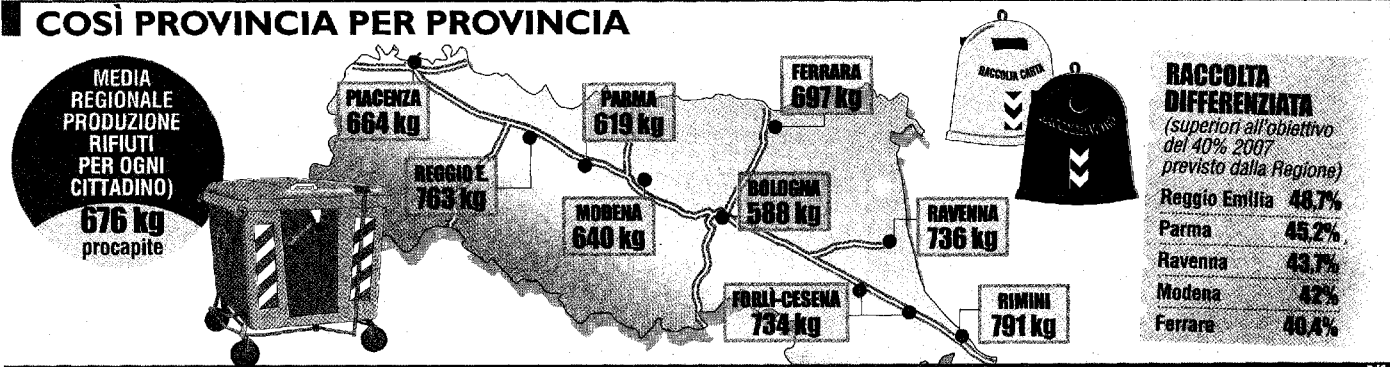
Quella montagna di spazzatura doveva finire in appositi siti che consentono il recupero dei materiali riutilizzabili e lo smaltimento dell'amianto, dopo averlo trattato in sicurezza con appositi collanti, per garantire che le fibre cancerogene non vengano disperse nell'ambiente. Una procedura che non sarebbe stata seguita. Anche perché lunga e costosa. E allora meglio lo scempio.

## S.DOMENICO Visita alla mostra su Maceo

Domenica alle 10.15 al San Domenico è in programma una visita guidata alle mostre 'Maceo anni romani 1934-1943' e 'L'arte della pubblicità' condotta da Mario La Piano. Costo: 10 euro. Prenotazione obbligatoria tel. 333.7204218 (Amphora-Matteo).



## COSÌ PROVINCIA PER PROVINCIA



# I rifiuti? Ne produci 2 kg al giorno

*E' la media per ogni cittadino in regione. Il top è a Rimini*

di ALESSANDRO GOLDONI

— BOLOGNA —

**L'EMILIA ROMAGNA** produce meno "rusco". Colpa della crisi che colpisce l'attività industriale e quella dei rifiuti. La differenza è che nel secondo caso siamo davanti a una buona notizia anche perchè contemporaneamente aumenta la raccolta differenziata.

E' quanto emerge dall'ultimo rapporto regionale sulle attività di recupero e smaltimento.

Che significa che produciamo meno spazzatura? Non certamente che scende il livello in termini assoluti (circa 2 milioni 900 mila tonnellate di rifiuti urbani in Emilia Romagna nel 2007), ma che rallenta il trend di crescita. Se ci sono meno soldi, riduciamo i consumi, stiamo più attenti agli sprechi, evitiamo di fare ammuffire in frigo il cibo che poi va gettato via. Insomma torna, riveduto, corretto e allargato, il vecchio precetto che del maiale non si butta via niente.

**I DATI**  
**Rallenta il trend di crescita della spazzatura**

**LA STESSA** coscienza antispreco si traduce poi nel dividere i rifiuti. Saranno state le incessanti campagne di sensibilizzazione, sarà stato lo choc televisivo delle montagne fumanti di munnezza napoletana, (pochi giorni fa sono scattati i primi arresti per abbandono di immondizia), sta di fatto



che la raccolta differenziata in Emilia Romagna tocca il 40%, centrando l'obiettivo previsto dalla normativa nazionale. Anzi, per la fine del 2008 si prevede di arrivare al 45%. E' un risultato importante per i cittadini emiliano-romagnoli in testa nella classifica dello smaltimento virtuoso. Solo un esempio: la media nazionale

di carta riciclata è di 56 chili procapite l'anno, quella regionale di 80 chilogrammi. Tutto ciò significa minor sfruttamento delle discariche. In undici anni il ricorso alla discarica è diminuito dal 77% nel 1996 al 56% nel 2007. Nello stesso periodo è aumentato il ricorso ai termovalorizzatori (impianti per l'incenerimento con re-

no di casa grazie ai composte (speciali contenitori areati). La regione ne ha distribuiti circa 40 mila in tutto il territorio; nel complesso permettono di autosmaltire 10 mila tonnellate di rifiuti organici.

**IL RAPPORTO** evidenzia poi la produzione di "rusco" provincia per provincia. Il record va a Rimini con 791 kg pro capite (la media regionale è di 676kg, praticamente 2 kg al giorno, quella nazionale di 500kg). Un primato, questo, che la 'capitale' balneare realizza proprio grazie al fatto che nel computo complessivo rientrano

anche i rifiuti dei turisti. Ravenna ottiene invece il primo posto nella quantità di rifiuto urbano indifferenziato destinata alla riconversione in energia e carburante: il nuovo impianto di Hera assorbe più del 23% delle oltre 159 mila tonnellate totali. La strada imboccata dai rifiuti dell'Emilia Romagna

è quella giusta e le ha guadagnato un premio all'ultima edizione di Ecomondo la fiera riminese di tema ecologico, «ma è ancora lunga» dice l'assessore regionale all'ambiente Lino Zanichelli che promette per i prossimi anni ancora più risorse per portare il recupero e il riciclaggio dei rifiuti a quella dimensione industriale che ancora manca.



cupero di energia) dal 21% al 32%, ed è più che quadruplicata (dal 2% al 9%), la pratica del compostaggio, cioè la raccolta a parte di scarti organici di cucina, sfalci e potature (il cosiddetto verde) che possono essere trasformati in fertilizzanti. Il compostaggio oggi è un'attività addirittura domestica che si può realizzare nel giardi-

## A Carpi il «cimitero» di frigoriferi, tivù e pc

**UN TEMPO** bastava appoggiarli accanto al cassonetto, ma dal primo gennaio 2008 è obbligatoria la raccolta differenziata anche per gli elettrodomestici e altri prodotti elettrici che, se abbandonati, possono produrre forme d'inquinamento. Il televisore defunto, il vecchio frigo asmatico o il Pc in 'coma' irreversibile, vanno consegnati nelle stazioni ecologiche e raggruppati nella cosiddetta categoria Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). Una volta stoccati, i Raee vengono ritirati da consorzi di produttori e portati nei centri di recupero. In Emilia il più importante è la ditta Tred di Carpi (nella foto) che solo nel 2007 ha 'accolto' 150 mila frigoriferi, più un numero im-

**LA LEGGE**  
Dal 2008 è d'obbligo la raccolta differenziata per questi materiali

precisato di televisori, monitor, computer, stampanti. Da qui, una parte finisce in discarica, il resto viene smontato e riciclato in altre 'vite'. Per esempio il vetro degli schermi dei televisori, depurato della parte fluorescente, viene ri-adoperato per la protezione vetrificata delle ceramiche. Ma anche quando l'unica strada è la demolizione, il lavoro è più delicato di quello che sembra: è il caso dei frigoriferi che contengono residui di freon, il gas principale responsabile del buco dell'ozono. Impossibile pensare di liberarlo nell'aria, bisogna bruciarlo in appositi inceneritori. Insomma: distruggere è spesso più difficile che creare.

no di casa grazie ai composte (speciali contenitori areati). La regione ne ha distribuiti circa 40 mila in tutto il territorio; nel complesso permettono di autosmaltire 10 mila tonnellate di rifiuti organici.

**IL RAPPORTO** evidenzia poi la produzione di "rusco" provincia per provincia. Il record va a Rimini con 791 kg pro capite (la media regionale è di 676kg, praticamente 2 kg al giorno, quella nazionale di 500kg). Un primato, questo, che la 'capitale' balneare realizza proprio grazie al fatto che nel computo complessivo rientrano

anche i rifiuti dei turisti. Ravenna ottiene invece il primo posto nella quantità di rifiuto urbano indifferenziato destinata alla riconversione in energia e carburante: il nuovo impianto di Hera assorbe più del 23% delle oltre 159 mila tonnellate totali. La strada imboccata dai rifiuti dell'Emilia Romagna

è quella giusta e le ha guadagnato un premio all'ultima edizione di Ecomondo la fiera riminese di tema ecologico, «ma è ancora lunga» dice l'assessore regionale all'ambiente Lino Zanichelli che promette per i prossimi anni ancora più risorse per portare il recupero e il riciclaggio dei rifiuti a quella dimensione industriale che ancora manca.



cupero di energia) dal 21% al 32%, ed è più che quadruplicata (dal 2% al 9%), la pratica del compostaggio, cioè la raccolta a parte di scarti organici di cucina, sfalci e potature (il cosiddetto verde) che possono essere trasformati in fertilizzanti. Il compostaggio oggi è un'attività addirittura domestica che si può realizzare nel giardi-

## A Carpi il «cimitero» di frigoriferi, tivù e pc

**UN TEMPO** bastava appoggiarli accanto al cassonetto, ma dal primo gennaio 2008 è obbligatoria la raccolta differenziata anche per gli elettrodomestici e altri prodotti elettrici che, se abbandonati, possono produrre forme d'inquinamento. Il televisore defunto, il vecchio frigo asmatico o il Pc in 'coma' irreversibile, vanno consegnati nelle stazioni ecologiche e raggruppati nella cosiddetta categoria Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). Una volta stoccati, i Raee vengono ritirati da consorzi di produttori e portati nei centri di recupero. In Emilia il più importante è la ditta Tred di Carpi (nella foto) che solo nel 2007 ha 'accolto' 150 mila frigoriferi, più un numero im-

**LA LEGGE**  
Dal 2008 è d'obbligo la raccolta differenziata per questi materiali

precisato di televisori, monitor, computer, stampanti. Da qui, una parte finisce in discarica, il resto viene smontato e riciclato in altre 'vite'. Per esempio il vetro degli schermi dei televisori, depurato della parte fluorescente, viene ri-adoperato per la protezione vetrificata delle ceramiche. Ma anche quando l'unica strada è la demolizione, il lavoro è più delicato di quello che sembra: è il caso dei frigoriferi che contengono residui di freon, il gas principale responsabile del buco dell'ozono. Impossibile pensare di liberarlo nell'aria, bisogna bruciarlo in appositi inceneritori. Insomma: distruggerlo è spesso più difficile che creare.